

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO DI SINTESI DELLE INTEGRAZIONI

Il presente documento rappresenta l’elaborato unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni. Il documento rappresenta una sintesi delle risposte, recepimenti e revisioni in ottemperanza alle integrazioni pervenute alla Società Proponente ICA SEI S.R.L. riferibili al “Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Vetralla" della potenza di picco di 24,528 MWp e potenza nominale di 24,528 MWac, da realizzarsi nel Comune di Vetralla (VT)”. Le richieste di integrazione sono riconducibili sia alla sezione “Richiesta integrazioni della documentazione”.

Richiesta integrazioni MINISTERO DELLA CULTURA trasmesse in data 23.04.2024 prot._ MIC_SS-PNRR_UO8|23/04/2024|0011996-P con prot. **MASE-2024-0075719 del 23/04/2024.**

Di seguito la matrice di sintesi in ottemperanza alle integrazioni. In **blu**, sono indicati gli “Elaborati modificati in ottemperanza alla integrazioni e in revisione della documentazione già depositata”, e in **verde**, “Ulteriore documentazione prodotta ex novo”. In nero sono evidenziati gli elaborati, trasmessi in prima istanza, di riferimento per le specifiche tecnico-valutative richieste.

N°	Contenuto della richiesta	Risposta, recepimento e/o modifica in ottemperanza alle integrazioni	Elaborati di riferimento
RELAZIONE PAESAGGISTICA			
1	<p><i>Approfondimento della Relazione paesaggistica (elaborato ICA_087_REL15_Relazione_paesaggistica) secondo le modalità previste dal DPCM 12.12.2005 con elaborati grafici in pianta e sezione, anche in forma di “allegati” di approfondimento, riguardanti la descrizione dello stato di fatto delle aree destinate alle opere di progetto (tessitura agricola, percorsi principali e interpoderali, reticolo idrografico principale e secondario anche non tutelato, edifici e manufatti agricoli, vegetazione esistente, opere a rete esistenti, nel caso specifico andranno rilevati e graficizzati anche gli elettrodotti che attraversano l’area); la sovrapposizione con le opere di</i></p>	<p>In riferimento alla richiesta in esame riferibile allo stato di fatto delle aree destinate alle opere di progetto si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per la tematica “Tessitura agricola” si rimanda all’elaborato grafico ICA_087_TAV12_B_Carta_Uso_del_suolo e paragrafo e a quanto approfondito nella sezione del SIA 5.9_Il Paesaggio agrario, con relativi sottoparagrafi, della Relazione paesaggistica (ICA_087_REL15_Relazione paesaggistica); - Per le considerazioni sui Percorsi principali e interpoderali si rimanda alle specifiche della Relazione Paesaggistica contenute nel paragrafo 5.12_Le reti stradali e infrastrutturali; - Per l’inquadramento del Reticolo idrografico principale e secondario si rimanda all’elaborato grafico ICA_087_TAV09_Carta con indicazione del Reticolo idrografico e a quanto argomentato nella Relazione Paesaggistica paragrafo 5.4_Descrizione idrogeologica e del reticolo idrografico; - Per quanto attiene alle valutazioni su Edifici e manufatti agricoli si rimanda alla Relazione Paesaggistica paragrafo 5.11.3_Cenni sulle 	<p>ICA_087_SIA_Studio di impatto ambientale ICA_087_REL15_Relazione paesaggistica ICA_087_TAV12_B_Carta_Uso_del_suolo ICA_087_TAV09_Carta con indicazione del Reticolo idrografico ICA_087_TAV12_A_Carta forestale ICA_087_TAV18_Planimetria con individuazione delle interferenze</p>

<p>progetto; la valutazione degli impatti paesaggistici. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dovranno essere presenti nel documento i Contenuti di cui al punto 3 del citato DPCM 12.12.2005; • data la lunghezza del cavidotto e le numerose interferenze, oltre alla verifica di conformità e compatibilità con tutti i beni tutelati interferiti (TAV B del PTPR), dovranno essere predisposte planimetrie quotate, in scala adeguata, con approfondimenti di scala, in relazione alle interferenze fra cavidotto e beni tutelati, in cui sia possibile distinguere la posizione delle opere rispetto ai perimetri dei vincoli paesaggistici, in particolare nelle porzioni di cavidotto eventualmente non posizionate su sede stradale esistente. Si chiarisce, con riferimento alle interferenze del cavidotto con aree tutelate "ope legis" ai sensi dell'art.142, co.1, lett.g) del Codice che, sebbene, si tratti di intervento ipogeo, fatto salvo l'utilizzo delle tecnologie TOC nel caso dell'attraversamento dei corsi d'acqua, (per le quali dovranno comunque essere previsti adeguati interventi di ripristino e riqualificazione) sarà necessario per le aree boscate, che vengano esattamente indicate le aree di interferenza, il numero degli esemplari arborei coinvolti, prodotto il loro rilievo e quantificazione, anche ai fini della definizione del progetto di ripristino, e mitigazione, ed eventuale compensazione. <p>Si evidenzia, pertanto, che in questo specifico caso, questo Ministero, non ritiene sufficiente la solo "tipologia delle opere" per escludere</p>	<p>specificità del paesaggio insediativo locale nei pressi dell'area di progetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto concerne la descrizione della Vegetazione esistente si rimanda alla ICA_087_TAV12_A_Carta forestale e alla Relazione Paesaggistica paragrafo 5.7_Analisi dell'Uso del Suolo e della Carta forestale, con relativi sottoparagrafi; - Opere a reti esistenti: ICA_087_TAV18_Planimetria con individuazione delle interferenze. <p>In recepimento della richiesta in esame sono stati predisposti gli elaborati ICA_087_TAV06_B1_Verifica interferenze con vincoli su PTPR – Tavola B e ICA_087_TAV06_B2_Verifica interferenze con elementi paesaggistici e repertorio fotografico su base IGM 2022.</p> <p>Dalla verifica delle eventuali interferenze tra il cavidotto AT e i "beni paesaggistici" tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, c.1, lett. c) e g), non si rilevano interferenze con i beni in esame e la realizzazione dell'opera non comporta alcuna variazione dei beni in quanto la totalità del tracciato, come evidenziato dal repertorio fotografico dell'elaborato prodotto ex novo, si sviluppa su sedi stradali esistenti in modalità interrata.</p> <p>Inoltre, si precisa che nel caso specifico delle aree boscate (D.Lgs. 42/2004, art. 142, c.1, lett. g), non sarà necessario l'abbattimento di nessun esemplare arboreo in quanto il cavidotto è previsto su strade esistenti (Per approfondimenti si rimanda alla ICA_087_REL14_Relazione_agronomica, ICA_087_TAV06_B1_Verifica interferenze con vincoli su PTPR – Tavola B; ICA_087_TAV06_B2_Verifica interferenze con elementi paesaggistici e repertorio fotografico su base IGM 2022)</p> <p>Pertanto si conferma che l'opera del cavidotto da svilupparsi in modalità interrata rientra nella tipologia di opere escluse dall'Autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Si specifica inoltre che tutti i contenuti citati rappresentano parte integrante del documento ICA_087_Studio di impatto ambientale e pertanto tali contenuti costituiscono la base delle valutazioni dei potenziali impatti riferibili alla componente Paesaggio e indirettamente della componente Biodiversità.</p>	<p>ICA_087_TAV06_B1_Verifica interferenze con vincoli su PTPR – Tavola B; ICA_087_TAV06_B2_Verifica interferenze con elementi paesaggistici e repertorio fotografico su base IGM 2022.</p>
--	--	---

	<p><i>l'intervento dall'autorizzazione paesaggistica. La definizione dell'entità dell'impatto infatti dipende dalle interazioni delle opere con i beni paesaggistici; nel caso di interferenza con aree boscate, per le quali il PTPR, art. 39 delle norme non prevede in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti oltre alla conformità con le norme di tutela vigenti anche la compatibilità, in particolare con riferimento alle eventuali azioni trasformative nei confronti delle aree boscate tutelate;</i></p>		
ALTERNATIVE PROGETTUALI			
2	<p><i>Considerato quanto comunicato con riferimento alle alternative localizzative del tracciato del cavidotto, dalla SABAP-VT (nota n. 1407/2024): "Nel comune di Tuscania, il tracciato del cavidotto va ad interferire in maniera significativa con aree di necropoli collocate a Sud-ovest rispetto alla città, in particolare attraversa la viabilità antica (PTPR, B, ml_0236 e ml_0237) su cui insiste la necropoli di Sasso Pinzuto, vincolata con DM 24.01.1966 ed è limitrofa alla necropoli dei Carcarello. Tali necropoli si attestano a partire dal periodo orientalizzante e soprattutto arcaico, quindi il periodo etrusco di Tuscania. Alla luce di quanto sopra rappresentato, risulta chiaro che il tracciato delle opere di connessione in progetto interferisca con resti archeologici insistenti nel sottosuolo e con aree ad alto potenziale archeologico dunque si richiede di modificare il tracciato stesso in questo tratto. Nel</i></p>	<p>In riferimento alla richiesta in esame, si evidenzia che le disposizioni normative vigente non costituiscono elemento ostativo per la realizzazione di opere interrate in aree archeologiche, considerata la realizzazione del percorso su strade esistenti già interessate da sottoservizi e scavi precedenti riconducibili alla realizzazione di suddette strade.</p> <p>Si sottolinea inoltre che le opere lineari connesse alla realizzazione dell'impianto costituiscono opere di pubblica utilità.</p> <p>In riferimento alla richiesta in esame si conferma, al contempo, in fase di cantiere e durante le attività di scavo delle opere di rete, la presenza del personale specializzato previsto dalla normativa vigente.</p>	

	<p>comune di Monte Romano, il tracciato del cavidotto interferisce con la viabilità antica (PTPR, B, ml_0232)". Si richiede di predisporre un approfondimento delle alternative progettuali presentate nello Studio di impatto ambientale (in relazione a quanto previsto dall' art. 22, comma 3, lett. d) D.Lgs.n.152/2006), proponendo un'alternativa di localizzazione del tracciato del cavidotto che possa risolvere le interferenze con le aree archeologiche e un'alternativa che individui una diversa collocazione delle aree di impianto finalizzata alla diminuzione della lunghezza dell'elettrodotto e delle interferenze dirette con i beni tutelati dal Codice.</p>		
STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI CON MAPPA AGGIORNATA E COMPLETA			
3	<p>Si richiede di predisporre elaborati (relazioni e cartografie) e relative valutazioni in merito agli impatti cumulativi ad integrazione di quanto già predisposto (cfr. ICA_087_SIA_Studio_di_impatto_ambientale). Dovranno essere predisposte planimetrie nelle quali siano riportate tutte le iniziative energetiche da FER (fotovoltaici e eolici) esistenti, autorizzate e in previsione (sia in V.I.A. statale che regionale, o autorizzate con PAS) nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta (per un raggio di 5 e 10 km intorno all'impianto), riportando anche tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche, con tutti gli impianti ed infrastrutture ad esse connessi, e</p>	<p>Lo studio degli impatti cumulativi è stato effettuato attraverso la definizione dell'area vasta calcolata su un buffer pari a 10 km (che include altresì l'areale più ristretto dei 5 km) all'interno della quale oltre all'impianto in progetto siano presenti altre sorgenti d'impatto i cui effetti possano cumularsi con quelli indotti dall'opera proposta (Per approfondimenti in scala si rimanda all'elaborato ICA_087_TAV14_Carta degli impatti cumulativi). Come evidenziato nel paragrafo 7.11 Impatti cumulativi del SIA (cfr. ICA_087_SIA_Studio di impatto ambientale) è stata riscontrata la presenza di impianti di tipo fotovoltaico nei Comuni di Viterbo, Vetralla e Blera. È stata effettuata una stima della percentuale di occupazione di suolo degli impianti (esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione) sulla superficie dell'area buffer di 10 km individuata rispetto all'impianto in esame: - 33,15 ettari occupati su un totale di circa 31.415,00 ettari, cioè un'occupazione di circa lo 0,10% della superficie complessiva. Nel conteggio sono stati inclusi anche le potenziali occupazioni di suolo da parte degli impianti non ancora autorizzati, la cui realizzazione resta, ad oggi, ancora incerta. Pertanto, si può asserire che non si verifichi alcun effetto cumulo grazie alla distanza tra gli impianti, distribuiti a macchia di leopardo, ed alla morfologia variabile del territorio.</p>	<p>ICA_087_TAV14_Carta degli impatti cumulativi ICA_087_SIA_Studio di impatto ambientale</p>

	<p>tutte le opere accessorie rilevabili anche da Google. (ad esempio: impianti esistenti rilevabili da google, impianto "Vetralla" composto da n.2 sottocampi denominati: - Vetralla EST: estensione pari a 45,1482 ha; e - Vetralla OVEST: 72,3585 ha; posto ad una distanza inferiore a 4 km dalle aree in oggetto).</p>	<p>Oltre a ciò, in termini di distanza tra impianti e pressione cumulativa, in recepimento al recente trend normativo favorevole ed incentivante rispetto all'utilizzo delle fonti rinnovabili, per una corretta valutazione dell'effetto cumulo, si rimanda a quanto dichiarato dal Consiglio di Stato con Sentenza, Sez. 4^a - 11 settembre 2023, n. 8258. Il Consiglio di Stato, nello specifico, riconosce l'erroneità di accomunare gli Impianti Fotovoltaici tradizionali con gli Impianti AgriVoltaici in fase istruttoria, escludendo la possibilità di invocare in senso ostativo l'indice di pressione cumulativa – che, nel caso di specie, sarebbe stato superato, stante l'insistenza di altri impianti in zona – poiché "gli impatti cumulativi vanno misurati in presenza di progetti analoghi tra di loro, mentre così non è nel caso in esame, posto che mentre l'impianto esistente è di tipo fotovoltaico "classico", così non è invece nel caso del progetto della ricorrente, che nella sua versione rimodulata si sostanzia, come detto più volte, in un impianto di tipo agrifotovoltaico."</p> <p>A fronte di quanto esposto, essendo presenti nell'ambito studiato esclusivamente impianti esistenti di tipo fotovoltaico, si può attestare, nel caso di specie, che la presenza di impianti di tipo fotovoltaico non rappresenta condizione ostativa per le motivazioni sovraesposte.</p>	
ANALISI DI INTERVISIBILITÀ E FOTOINSERIMENTI			
4	<p><i>Dovrà essere integrata la documentazione presentata, nella quale partendo da fotografie con punti di presa posti ad un'altezza pari a 1,20 (percorribilità carrabile) e a 1,60-1,70 (percorribilità pedonale) vengano prodotti render del progetto presi dalle strade limitrofe all'intervento, con molteplici e progressive riprese rappresentando la situazione ante – operam, con l'impianto senza mitigazioni, e con le mitigazioni previste, con la doppia rappresentazione dei tracker in posizione inclinata e orizzontale, avendo cura anche nelle fotosimulazioni già presentate di verificare le proporzioni dell'intervento in</i></p>	<p>Per quanto concerne le simulazioni fotografiche tramite fotoinserimenti, si rimanda a quanto argomentato nel paragrafo 7.7.2._Impatto in fase di esercizio del SIA, e nello specifico alle tematiche di verifica degli aspetti percettivi, analizzati tramite sezioni e coni visivi.</p> <p>Nello specifico, come argomentato nei paragrafi dedicati, l'analisi di visibilità dell'impianto in esame ha rilevato una serie di punti chiave di osservazione. Da ciascun punto d'osservazione sono state riprese delle immagini per effettuare i foto-inserimenti dell'impianto agrovoltaico nell'ambiente circostante ed è stata definita una simulazione virtuale dell'impianto tramite render del progetto con il software Q-GIS, e successive foto inserimenti con il software Photoshop. Per verificare la non visibilità dell'impianto in taluni casi, è stato inserito anche il profilo del terreno atto ad illustrare la morfologia presente tra il punto di vista e l'area di progetto (per ogni punto di vista), ed è stato indicato con una campitura colorata l'estensione dell'impianto sulla sezione. La colorazione della campitura sta ad indicare la possibilità o meno che l'impianto sia visibile (VERDE: sicuramente non visibile; ARANCIO: potenzialmente</p>	<p>ICA_087_Fotoinserimenti rev.1</p>

<p><i>relazione alla reale dimensione degli oggetti esistenti.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>si dovranno inserire ulteriori fotoinserimenti da cui si possa desumere l'impatto reale dell'intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico;</i> • <i>dovrà essere prodotto un numero congruo di fotografie e relative fotosimulazioni anche delle opere accessorie (cabine elettriche e sottostazioni) e delle relative mitigazioni;</i> • <i>si chiede di integrare la documentazione con fotosimulazioni dall'alto (a vista d'uccello) e riprese dai punti notevoli o dalle visuali pubbliche, e dell'area vasta interessata dagli interventi, inserendo tutte le iniziative energetiche previste, per la verifica degli impatti cumulativi con le altre iniziative energetiche realizzate ed in previsione. Le fotosimulazioni da produrre privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto, dovranno essere perciò:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;</i> - <i>realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View);</i> 	<p>visibile; ROSSO: sicuramente visibile) considerando che tali sezioni non tengono conto dell'ingombro della vegetazione o di altri ostacoli presenti tra l'osservatore e l'area di interesse. Il sopralluogo in situ ha permesso di evidenziare i punti chiave effettivamente significativi per una corretta analisi dell'impatto visivo e paesaggistico dell'impianto fotovoltaico in esame.</p> <p>In merito alla richiesta di produrre fotoinserimenti da un'altezza pari a 1,20 (percorribilità carrabile), si specifica che l'indagine è stata condotta sulla base di un individuo di altezza media 1,70 m e che pertanto la richiesta risulta indirettamente già soddisfatta.</p> <p>In recepimento alla richiesta di verificare gli effetti visivo-percettivi dell'impatto paesaggistico delle opere accessorie di progetto (cabina elettrica e sottostazione) è stata prodotta una revisione dell'elaborato ICA_087_Fotoinserimenti rev.1, che prevede un aggiornamento delle simulazioni fotografiche del "punto di vista 1" e la realizzazione ex novo di simulazioni fotografiche, ovvero il "punto 4", con l'inquadramento della cabina elettrica, della sottostazione e dei relativi interventi di mitigazione, in fase ante, intra e post operam.</p> <p>Per quanto concerne la richiesta di simulazioni fotografiche tramite fotoinserimenti da punti di vista privilegiati, si rimanda a quanto argomentato nel paragrafo Impatto in fase di esercizio della componente Paesaggio del SIA, e nello specifico alle tematiche di verifica degli aspetti percettivi, analizzati tramite sezioni e con visivi.</p> <p>Nello specifico, come argomentato nei paragrafi dedicati, l'analisi di visibilità dell'impianto in esame ha rilevato una serie di punti chiave di osservazione. Da ciascun punto d'osservazione sono state riprese delle immagini per effettuare i foto-inserimenti dell'impianto agrovoltaiico nell'ambiente circostante ed è stata definita una simulazione virtuale dell'impianto tramite render del progetto con il software Q-GIS, e successive foto inserimenti con il software Photoshop. Per verificare la non visibilità dell'impianto in taluni casi, è stato inserito anche il profilo del terreno atto ad illustrare la morfologia presente tra il punto di vista e l'area di progetto (per ogni punto di vista), ed è stato indicato con una campitura colorata l'estensione dell'impianto sulla sezione.</p>	
--	--	--

<p>- riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto, evitando elementi naturali o artificiali che ne compromettano la vista sugli interventi, ecc.);</p> <p>- corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali;</p> <p>- essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia.</p> <p>- realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.</p>	<p>Gli studi e le analisi sono corredate di sezioni funzionali alla valutazione della visibilità, di distanza e relativa documentazione fotografica.</p> <p>La colorazione della campitura sta ad indicare la possibilità o meno che l'impianto sia visibile (VERDE: sicuramente non visibile; ARANCIO: potenzialmente visibile; ROSSO: sicuramente visibile) considerando che tali sezioni non tengono conto dell'ingombro della vegetazione o di altri ostacoli presenti tra l'osservatore e l'area di interesse. Il sopralluogo in situ ha permesso di evidenziare i punti chiave effettivamente significativi per una corretta analisi dell'impatto visivo e paesaggistico dell'impianto fotovoltaico in esame.</p> <p>La documentazione trasmessa contiene le valutazioni necessarie per la valutazione in merito della componente paesaggistica, riconducibili principalmente al CAP. 6 - ANALISI DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO E VERIFICA DELLA CONGRUITÀ E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AI CARATTERI DEL PAESAGGIO.</p> <p>Le immagini indicate mostrano come l'impianto abbia poca possibilità di essere visto a distanza, grazie alla morfologia dei terreni di natura pianeggiante con presenze arboree costanti, che unite all'intervento delle fasce di mitigazione di nuovo impianto aiuti la percezione ridotta delle strutture anche da zone più a ridosso dell'area di progetto.</p> <p>L'individuazione dei potenziali recettori sensibili dell'impatto visivo generato dall'impianto è stata effettuata utilizzando come criteri di selezione i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presenza di nuclei urbani; • presenza di abitazioni singole; • presenza di scuole e ospedali; • presenza di percorsi panoramici (tavola A del PTPR); • presenza di aree in cui è prevista nuova edificazione; • presenza di viabilità principale e locale; • presenza di luoghi di culto; • presenza di luoghi di frequentazione turistica o religiosa; • presenza di punti panoramici elevati; • presenza di beni del patrimonio culturale; • presenza di beni del patrimonio naturale; • presenza di parchi o aree protette. 	
--	--	--

		<p>Al fine di garantire una salvaguardia del paesaggio agrario come meritevole di tutela dal PTPR, la progettazione degli impianti, del cavidotto e in particolare, delle opere di mitigazione è basata sullo studio dei punti di visuale e l'effettivo stato di visibilità dell'impianto rispetto ai punti più sensibili esistenti nelle aree circostanti. L'analisi visiva è stata attuata tramite l'interpolazione tra la mappa di visibilità teorica (vedi ICA_087_TAV15_Mappa di intervisibilità teorica di impianto) e le verifiche effettuate sul campo, al fine di individuare i fattori di criticità e operare in salvaguardia del paesaggio.</p> <p>Tutte le valutazioni riferibili alla componente "Paesaggio" argomentate nella relazione paesaggistica sono parte integrante dell'elaborato CA_087_SIA_Studio di Impatto Ambientale.</p> <p>Per le sopracitate ragioni, si attesta che il sito non risulta visibile da altri ricettori sensibili e non risulta, pertanto, visibile né da centri urbani, né da centri storici e né da ulteriori punti di visuale relative a viabilità di contesto. Alla luce delle considerazioni sullo stato dell'arte e allo stato di progetto, si rimanda inoltre ai seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ICA_087_REL17_Relazione_intervisibilità; 	
VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI AMBITI DISTANZIALI			
5	<p><i>Si richiede verifica delle distanze delle opere di progetto dai beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice, e dei Beni dichiarativi tutelati ai sensi della parte III del Codice, ai fini dell'individuazione delle aree idonee come indicate dall'art.20 del D.Lgs.n.199/2022, così come modificato dal D.L.24.02.2023, n.13, su specifica cartografia in scala adeguata, nella quale vengano individuati tutti i beni tutelati ai sensi della Parte II e III del Codice, con i relativi buffer, anche con riferimento alle informazioni fornite nella presente nota;</i></p>	<p>In riferimento alla richiesta in esame, è stato prodotto l'elaborato ICA_087_TAV40_Carta con individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili – Art. 20 DLgs 199_2021 ssmmii.</p> <p>Dalla verifica delle distanze delle opere di progetto dai beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice e dei Beni dichiarativi tutelati ai sensi della parte III del Codice, l'area dell'intervento risulta idonea ai sensi dell'art. 20 c. 8 lett. C quater del D.Lgs. n. 199/2021.</p> <p>Inoltre, per una disamina di dettaglio si rimanda al paragrafo 3.4_Aree idonee per impianti FER dell'elaborato ICA_087_REL15_Relazione paesaggistica.</p>	<p>ICA_087_TAV40_Carta con individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili – Art. 20 DLgs 199_2021 ssmmii</p>
VERIFICA DELL'INTERVENTO A QUANTO PREVISTO NELLA NORMATIVA DI SETTORE DELLA REGIONE LAZIO			

6	<p><i>Si richiede la verifica dell'intervento con riferimento: - alle disposizioni della DGR n.390 del 07.06.2022, in particolare con la Tav. B6_ Idoneità suoli Lazio, Impianti FER (All.b delle Linee guida) - agli indirizzi forniti con la Deliberazione Giunta regionale, 12 maggio 2023, n. 171 denominata "Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale e modifiche alla composizione del gruppo tecnico interdisciplinare (GTI) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2021, n.782";</i></p>	<p>In riferimento alle specifiche in esame, si attesta che rispetto alla TAV. B. 06 IDONEITÀ SUOLI LAZIO IMPIANTI FER (Regione Lazio) delle "Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)", l'area di progetto ricade in "Aree Potenzialmente Compatibili" e pertanto risulta idonea alla realizzazione di impianti FER, come specificato nel paragrafo 3.15_Aree idonee per impianti FER del SIA.</p> <p>Nelle stesse Linee guida, si precisa inoltre, che l'idoneità dei suoli è riferibile alla classe della capacità dei suoli. Al fine di limitare la perdita della capacità produttiva dei suoli con "elevata capacità d'uso", analogamente a quanto regolamentato da altre Regioni, la Regione Lazio, di seguito sono indicate le aree da considerare come NON IDONEE caratterizzate da suoli di I e II classe. Occorre evidenziare che l'analisi ha consentito l'individuazione di tipologie di suoli profondamente omogenee, attribuendole a terreni di riferimento la classe III, soprattutto per le limitazioni di carattere climatico. I terreni in queste classi presentano suoli adatti all'agricoltura e, nello specifico, quelli relativi alla classe III sono quelli maggiormente rappresentati a livello regionale, occupando circa ¼ della superficie totale. L'analisi condotta, pertanto, ha evidenziato che l'intera area risulta essere caratterizzata da una superficie con elevata propensione alla produttività agricola di tipo estensivo.</p>	ICA_087_SIA_Studio impatto ambientale
VERIFICA DEI REQUISITI AGRIVOLTAICI E REDAZIONE DEL PROGETTO AGRONOMICICO			
7	<p><i>Si richiede di approfondire la verifica della rispondenza dell'impianto in relazione ai requisiti indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" pubblicati dal MASE nel giugno 2022, nello specifico, con riferimento alla tipologia di produzione agricola prevista. Pertanto oltre a tabelle idi sintesi con i dati quantitativi la documentazione dovrà essere</i></p>	<p>In merito alla richiesta in esame, vista la destinazione a pascolo dell'area di intervento come definito dal piano colturale e l'altezza minima da terra dei pannelli di 1,40 m, rispetto alle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" pubblicate dal MASE nel giugno 2022, non si ritiene necessario un ulteriore approfondimento di tipo grafico con specifiche planimetrie e sezioni di dettaglio.</p>	ICA_087_REL14_Relazione agronomica

	<p><i>accompagnata da planimetrie, sezioni e dettagli, in scala adeguata e quotate, relativi al rapporto dimensionale e funzionale tra uso agricolo e fotovoltaico, che consentano la verifica, dei dati e dei requisiti richiesti, che dovranno essere chiaramente riportati. Si chiede di predisporre sia planimetrie di insieme che stralci di approfondimento, che descrivano la configurazione, posizione, e dimensione dei pannelli in relazione alle porzioni di suolo destinate alle coltivazioni previste, tenendo presente l'orografia reale del terreno;</i></p>	<p>Per approfondimenti si rimanda all'elaborato specialistico ICA_087_REL14_Relazione agronomica.al paragrafo 5.2_ <i>Definizione del piano culturale nell'area di intervento .</i></p>	
EVENTUALI INTEGRAZIONI PROGETTUALI/MODIFICHE; APPROFONDIMENTI PROGETTUALI-PROGETTO QUOTATO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE			
8	<p><i>Si chiede di integrare l'elaborato presentato in integrazione e denominato "ICA_087_TAV19 Opere di mitigazione", con un progetto elaborato da professionista paesaggista, nel quale, in scala adeguata, vengano rappresentate planimetrie e sezioni altimetriche, render e fotoinserti, al fine di descrivere ed approfondire, le scelte progettuali relative alla componente vegetazionale: sia con riguardo al progetto delle opere di mitigazione "perimetrali" che alla componente agricola interna all'impianto collocata tra i tracker e i filari di pannelli con esplicitazione delle dimensioni (profondità, lunghezza e altezza). Il progetto dovrà contenere, descrizione e rappresentazione (grafica e fotografica) di tutti gli elementi architettonici e tecnologici previsti, comprensivi della Sottostazione Utente, anche con riguardo alle relative dimensioni, finiture e coloriture, ed eventuali elementi mitigatori specificamente previsti;</i></p>	<p>Rispetto quanto richiesto si è provveduto a produrre una revisione dell'elaborato ICA_087_TAV19_Opere di mitigazione_rev1, con le modifiche richieste.</p> <p>In riferimento alla richiesta in esame si specifica la scelta delle specie vegetazionali per gli interventi di mitigazione ambientale previsti per l'area di intervento, si basa su un'attenta analisi della composizione floristica delle comunità vegetali presenti nell'intorno dell'area, condotta mediante fotointerpretazione a video e rilievi di campo, che ha portato alla definizione del pool di specie vegetali selezionate dalla flora autoctona.</p> <p>Si evidenzia inoltre che tale configurazione è stata studiata e redatta da un professionista specializzato.</p> <p>Per approfondire i criteri di scelta delle specie vegetali si rimanda al paragrafo 7_Misure di mitigazione dell'elaborato ICA_087_REL15_Relazione paesaggistica e all'elaborato specialistico, redatto da un professionista iscritto all'ordine specifico, ICA_087_REL14_Relazione_Agronomica</p>	<p>ICA_087_TAV19_Opere di mitigazione_rev1</p> <p>ICA_087_REL14_Relazione_Agronomica ICA_087_REL15_Relazione paesaggistica</p>

<p><i>In particolare, come specificato dalla SABAP-VT si richiede:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• che i disegni progettuali siano revisionati rappresentando nelle sezioni di progetto i tracker fotovoltaici nella loro effettiva altezza che corrisponde a circa il doppio di quella rappresentata.</i><i>• che la mitigazione lungo i fronti sud e ovest dell'impianto sia realizzata mediante la piantumazione, per una fascia profonda circa 15 metri, con obbligo di attecchimento, di essenze arbustive e arboree (altezza minima di queste ultime di circa 3 metri al momento della messa a dimora) tipiche della flora locale, vale a dire le stesse essenze presenti nelle aree boscate limitrofe all'area in oggetto, disposte in maniera da ricreare un ambiente naturale, pertanto non con rigidi filari paralleli ma ad andamento irregolare e/o a file sfalsate, sarà possibile piantumare (su non oltre il 50% dell'area disponibile) anche essenze produttive tipiche dell'area (es. oliveti e/o vigneti);</i><i>• che la restante parte del perimetro dell'impianto sia piantumata una fascia di essenze arbustive di altezza almeno pari a quella della recinzione, costituita da essenze della flora locale;</i><i>• che i volumi tecnici/cabine interne all'impianto siano mitigate mediante la piantumazione, con l'obbligo dell'attecchimento, di almeno un filare di alberi (altezza minima circa 2,5 metri), o vegetazione rampicante, inoltre i dovranno avere una coloritura simile alle terre locali;</i>		
--	--	--

	<p>• che la viabilità di servizio sia realizzata con inerti dalla coloritura simile al terreno del luogo, con esclusione di coloriture eccessivamente chiare. Non dovranno essere realizzati sottofondi e parti impermeabili o asfaltate.</p>		
ATTESTAZIONE DELL'INESISTENZA DI TERRENI GRAVATI DA USI CIVICI			
9	<p>Verifica tecnico-amministrativa ed attestazione che tutte le aree interessate dalle opere previste, principali e connesse, necessarie per la realizzazione dell'impianto, non risultino gravate da usi civici, non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;</p>	<p>Per la richiesta in questione si rimanda all'elaborato ICA_087_REL18_CDU, trasmesso in data 02/10/2023 con ID_VIP: 10411, acquisito al protocollo MASE n. 158626/MASE del 05/10/2023.</p>	ICA_087_REL18_CDU
ASPETTI ARCHEOLOGICI			
10	<p>In relazione agli aspetti archeologici si evidenzia che il progetto è assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8, secondo le modalità specificate dalla Soprintendenza competente, e pertanto si richiede che vengano effettuati, ai sensi dell'art. 41, c. 4, 1.8, del D.lgs. 36/2023 (ex art. 25 del D.lgs.50/2016), sondaggi archeologici preventivi per i quali numero, dimensioni e</p>	<p>In riferimento alle prescrizioni in esame, si prende atto di quanto prescritto. Si precisa al contempo, che le prescrizioni in esame sono riconducibili ad una fase di progetto successiva.</p>	

<p><i>modalità di esecuzione dovranno essere concordati e pianificati con il Soprintendente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente; In relazione ai sondaggi preventivi si specifica quanto segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• le modalità di esecuzione di tali sondaggi (incluso il loro posizionamento) potranno essere meglio definite a seguito di un approfondimento delle indagini prodromiche e della conseguente valutazione del rischio specifico per ogni sottocampo nel quale si articola l'impianto fotovoltaico e dovranno, in ogni caso, essere finalizzati ad assicurare una campionatura adeguata dell'area interessata;</i><i>• dal momento che l'esecuzione di una fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi nel corso della fase precedente, ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento;</i><i>• i sondaggi dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine. Tali indagini preventive dovranno riguardare tutte le aree interessate dall'installazione a terra dei pannelli fotovoltaici, le aree di realizzazione delle Stazioni elettriche, le aree interessate dalla realizzazione del cavidotto;</i><i>• si chiede inoltre, a garanzia della tutela di eventuali beni archeologici presenti nel sottosuolo e non ancora noti, che tutti i lavori che comportano scavo e/o movimentazione terra connessi alla realizzazione sia dei lavori di cantiere - comprese le opere di recinzione delle aree – e di realizzazione dei cavidotti,</i>		
--	--	--

<p>vengano sorvegliati in modo costante e continuo in corso d'opera da personale specializzato, che dovrà essere in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (I o II fascia, D.M. 244/2019, All. 2), il cui curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza territorialmente competente, prima dell'assegnazione dell'incarico (PEC: sabapvtem@pec.cultura.gov.it); I medesimi requisiti professionali dovranno essere posseduti dal Professionista incaricato dell'esecuzione dei sondaggi archeologici richiesti ai sensi dell'art. 25 del richiamato decreto (in questo caso è richiesto Profilo Archeologo II o III fascia); II/III professionista/i archeologo/i dovranno operare a totale carico della Committenza sotto la direzione scientifica e secondo le indicazioni della competente Soprintendenza;</p> <ul style="list-style-type: none">• tutti i lavori dovranno essere opportunamente documentati e, a conclusione degli stessi (sondaggi e assistenza in corso d'opera) il Proponente dovrà farsi carico di trasmettere, alla Soprintendenza territorialmente competente (a mezzo PEC), una Relazione Archeologica definitiva dettagliata dei risultati dell'attività svolta area per area (anche se con esito negativo).		
--	--	--